

sono anche vincolati cogli appaltatori e non potranno facilmente di fronte agli appaltatori, introdurre nuove voci daziarie nelle loro tariffe. Sicchè il risultato che avremo sarà questo, che quei disgraziati Comuni si troveranno nella necessità di conservare le imposte speciali, con le quali hanno supplito alla deficienza d'esazione del dazio governativo, o dovranno imporre una tassa che avevano creduto conveniente di risparmiare, per ragioni che tutti proclamano lodevoli, ai loro amministratori.

Vorrei pertanto che il Governo nel determinare la diminuzione del dazio consumo per questi Comuni, volesse tener conto della condizione speciale in cui si trovano, e render giustizia allo spirito di equanimità che ha informato la loro amministrazione. Attendo la risposta dall'onorevole ministro.

Boselli, ministro delle finanze. Si terrà conto con equanimità, delle loro condizioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. Non so capire davvero come il Governo non comprenda che in questo modo si rendono insopportabili le condizioni dei bilanci comunali.

Non avrete più amministrazioni comunali. Avete assassinato i Comuni.

Con la legge del 1888 li avete aggravati di molteplici carichi. Avevate promesso di esonerarli da alcune spese, come quella del casermaggio, e ora invece, glie le confermate.

Con l'ultima revisione del dazio di consumo avete estenuato le finanze comunali le avete gravate oltre ogni misura, e ora parlate di consolidamento!

Noi vi proviamo che questo procedimento procura una perdita ingente ai Comuni. Ora, quando avrete consolidato questa perdita, avrete fatto un danno immenso alle finanze comunali. Avete aumentato ai confini il dazio sui grani e volete riprendervelo di nuovo sui Comuni. Volete avere due volte lo stesso cospite!

Volete, proprio, come dice il deputato Severi, mangiare a doppio palmento!

Ora, dunque, se la ragione può trovare applicazione qua dentro, fate in modo che trionfi questa volta; altrimenti avrete commesso un furto a danno delle finanze comunali rovinando interamente i Comuni.

Presidente. Dunque Governo e Commissione

non accettano l'emendamento dell'onorevole Severi.

Imbriani. E noi domandiamo la votazione nominale (*Rumori*). Si tratta delle finanze comunali!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casana.

Casana. Sono dolente che l'onorevole ministro non abbia creduto di dare un'assicurazione formale riguardo al caso speciale citato dall'onorevole Berio. Si tratta di Comuni i quali hanno compiuto un atto essenzialmente riguardoso verso le popolazioni meno abbienti.

Perchè è evidente che quando un Comune avea già ridotto il dazio sulle farine in una proporzione maggiore di quella sancita dagli ultimi provvedimenti, non ha potuto avere alcuna diminuzione di cespiti dall'abolizione del dazio governativo e perciò cade la base sulla quale è fondato l'articolo proposto dal Governo. Noi così ci troveremmo a sanzionare un atto di vera ingiustizia verso i Comuni, così benemeriti delle classi meno abbienti. Per conseguenza, ad ovviare all'inconveniente esposto d'accordo coll'onorevole Berio ed altri colleghi presento la seguente aggiunta sottoscritta da più di dieci deputati:

Aggiungere dopo le parole « soggetti a dazio governativo » del 1° capoverso quanto segue:

« Per i Comuni i quali abbiano esatto sui generi sopraindicati tariffe inferiori a quelle del Decreto legislativo 28 giugno 1866, numero 3018, il conteggio della media delle riscossioni si farà sui quantitativi introdotti coll'applicazione della detta tariffa. »

Presidente. L'onorevole Meardi ha facoltà di parlare per una dichiarazione.

Meardi. Debbo fare brevi dichiarazioni. Quantunque io non abbia sott'occhio il testo preciso della proposta dell'onorevole Severi, pure consento pienamente nelle ragioni con cui la giustificò perchè mi convincono esser dessa non solo ragionevole ma conforme ad equità.

Soggiungo, onorevoli colleghi, che la questione da quell'emendamento contemplata è ben più grave di quanto a primo aspetto possa sembrare, interessando grandemente tutti quanti i Comuni chiusi d'Italia, aventi contratti d'appalto pel dazio consumo.

Io trovo giusto che qui di buon accordo si discutano i provvedimenti che valgano a